

NUMERO DOPPIO

OTTOBRE

CASA viva

ARREDAMENTO: IL LEGNO PROTAGONISTA

LIBRERIE IN RASSEGNA

IL CAMINO: QUALE E COME DEVE ESSERE

I SEGRETI DEL BOUDOIR

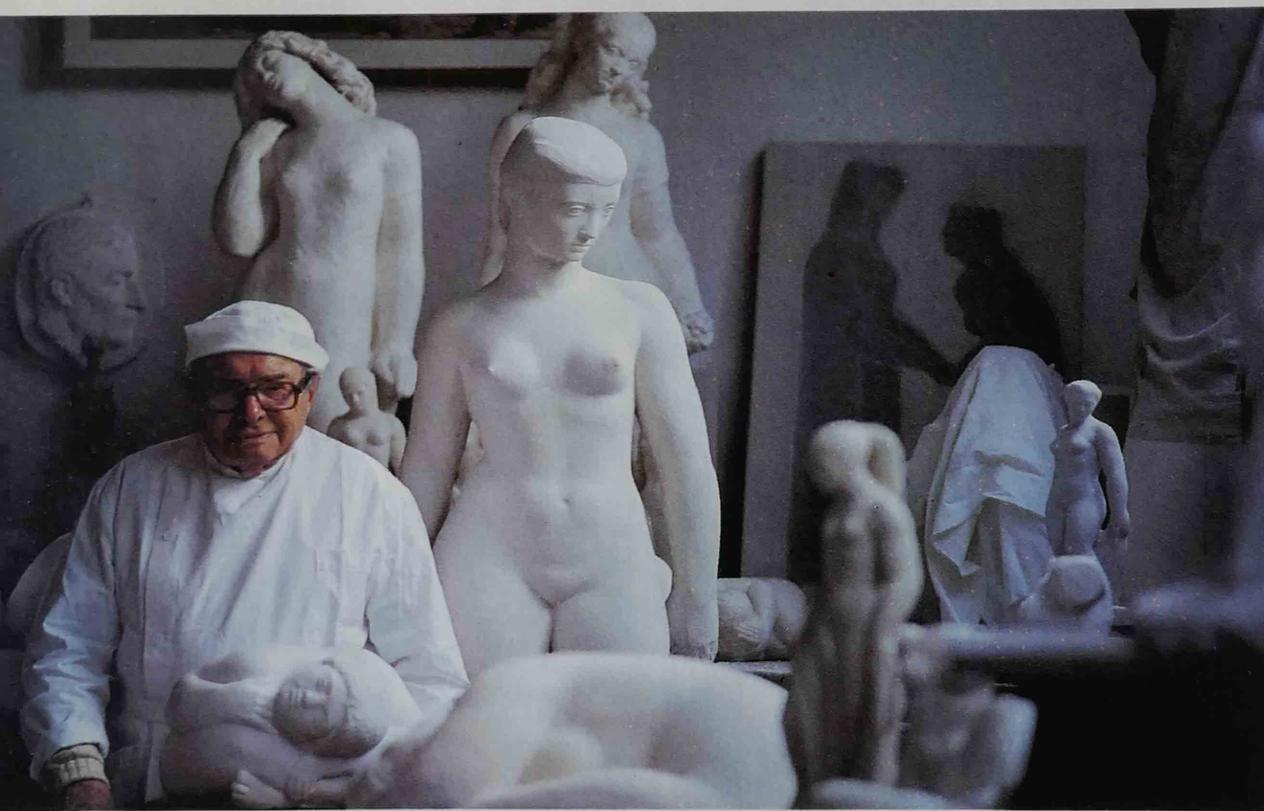


IN REGALO LA GUIDA AGLI ARTIGIANI E AI RESTAURATORI

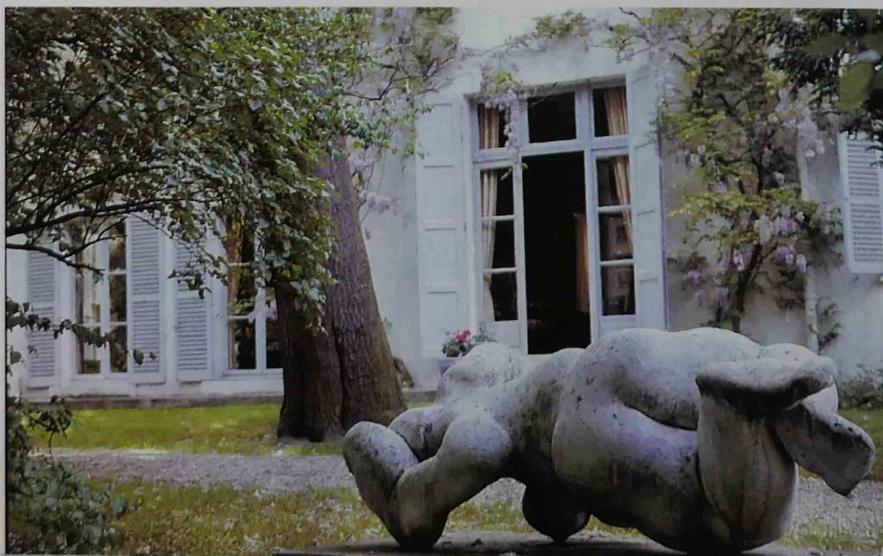
88 ANNI DI MARMO

René Letourneur è un "giovane" artista ultraottantenne: giovane nello spirito e nell'entusiasmo con cui lavora. È uno dei più affermati scultori francesi contemporanei. Ha dato il suo primo colpo di scalpello a soli dodici anni. Oggi, le sue opere sono tra le più ambite.

SERVIZIO DI ISABELLE DILLMAN - FOTO DI PATRICK DELANCE

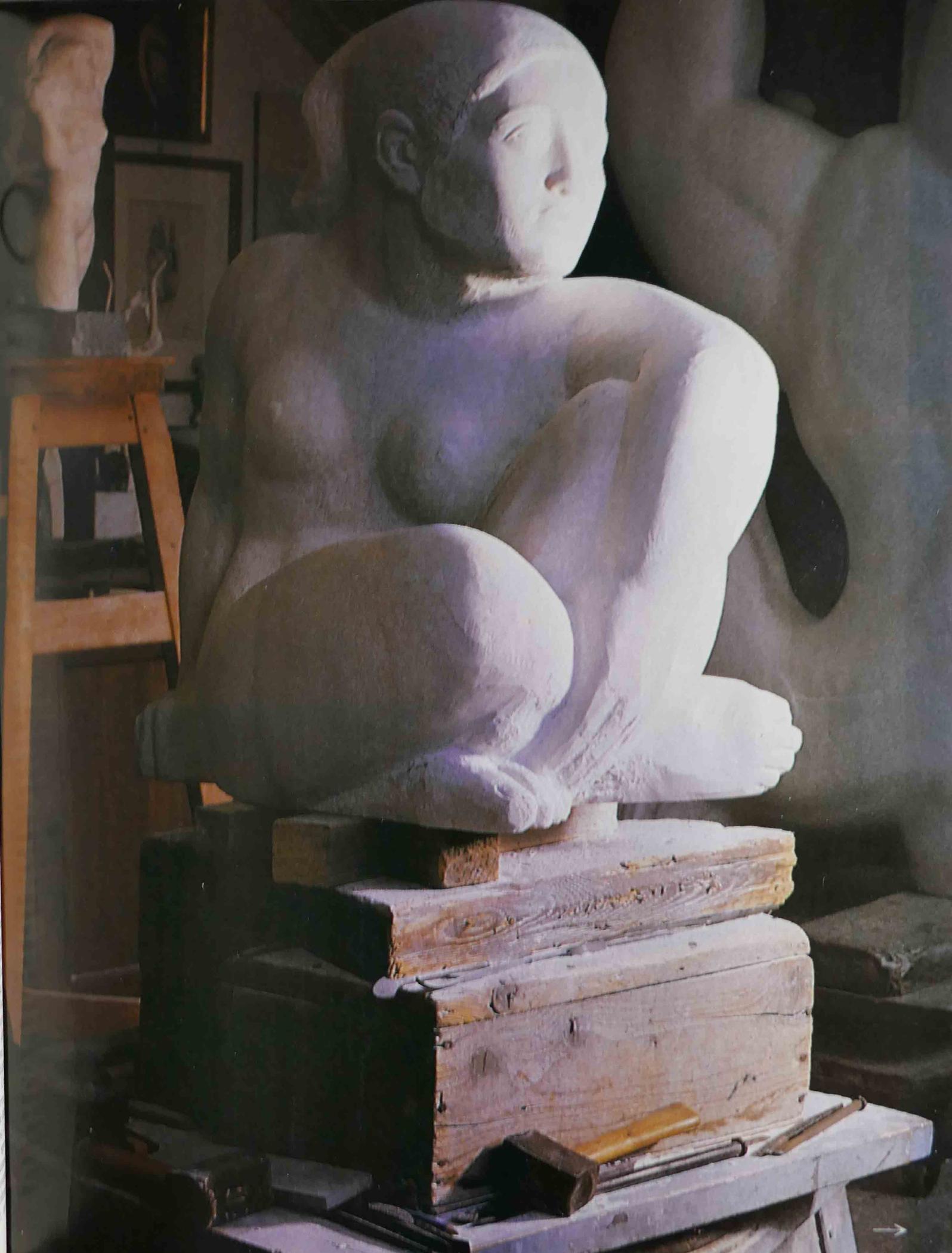


Nella foto sopra: René Letourneur nel suo studio, tra le sue opere più recenti. Ama vestirsi sempre di bianco per "sentirsi sposato con la scultura". Foto a destra: un angolo del bellissimo parco che circonda la casa e che è "costellato" di statue. Nella pagina accanto: una dolce figura femminile accovacciata in un atteggiamento morbido e sinuoso. Intorno al basamento di legno, gli attrezzi del mestiere.



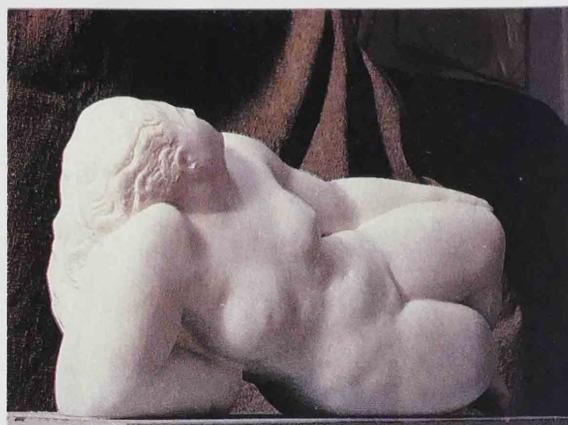
Michelangelo, quando lavorava, a notte fonda, portava sulla fronte una visiera con una "bugia", per illuminare meglio il pezzo di marmo che stava scolpendo. Questa "visione" proiettata ai giorni nostri ce la ripropone un "giovane" artista francese di 88 anni, René Letourneur. Giovane nello spirito e nella passione per il suo lavoro; giovane nel tocco fermo e deciso della mano, sotto il quale i marmi bianchi della Senna o quelli rosa lombardi prendono lentamente vita. E si trasformano in figure umane, in bocche, occhi, volti dall'espressione pensosa, capelli scompigliati al vento. Tutto con un realismo impressionante. Occorre superare l'alta cancellata della casa di Fontanay aux Roses, facendo stridere i cardini, per entrare nell'universo magico di Letourneur, dove l'aria è impregnata della polvere del marmo più ancora che del profumo dei gelsomini e del glicine.

In questa atmosfera artistico-campestre, Letourneur vive e "crea" alzandosi alle cinque del mattino e vestendosi di bianco «per sentirsi sposato con la scultura», come dice lui. Lavora poi fino a notte inoltrata e, in particolare, nel





88 ANNI DI MARMO



piano, prende vita, ad esempio, una figura femminile. E le sue figure non sono mai stilizzate, ma si ispirano a quelle degli antichi scultori o degli artisti rinascimentali. Le sue donne hanno occhi che esprimono, bocche che sembrano sorridere, fronti pensierose. Insomma sembra che vivano. Ma non crea solo figure umane. Ad esempio, per il re del Marocco ha scolpito cavalli, e per il barone Rothschild ha realizzato il "puro-sangue", un bellissimo bassorilievo da mettere nel suo allevamento. Americani e giapponesi si contendono le sue opere; e lo amano moltissimo. Yoko Ono, la moglie di John Lennon ha attraversato in Concorde l'Atlantico per venire in Francia ad abbracciare quest'uomo che con la sua arte riesce a far vibrare il più gelido e statico dei materiali: il marmo.

Questo è René Letourneur uno dei più importanti scultori francesi contemporanei.

Che vive in una splendida casa, tuffata in un parco, dove gli alberi e le sculture si alternano in una meravigliosa armonia di linee diritte (quelle dei tronchi degli alberi) e di curve (quelle delle sue statue morbidamente distese o sveltanti su piedistalli di legno). Nel suo "atelier" le opere non ancora compiute si contendono lo spazio con quelle già fatte, in attesa di essere consegnate. Nella sua casa si respira una calda atmosfera, data dai bellissimi pezzi antichi, dal piano a coda che lui suona, con la stessa bravura con cui scolpisce, nei pochi momenti liberi, e da qualche "pezzo" che l'artista ha creato per se stesso.



Stature, ancora stature: donne soprattutto, mamme con il loro piccolo; addirittura un "monumento" scolpito con triade di figure femminili (nella fotografia grande della pagina a destra).

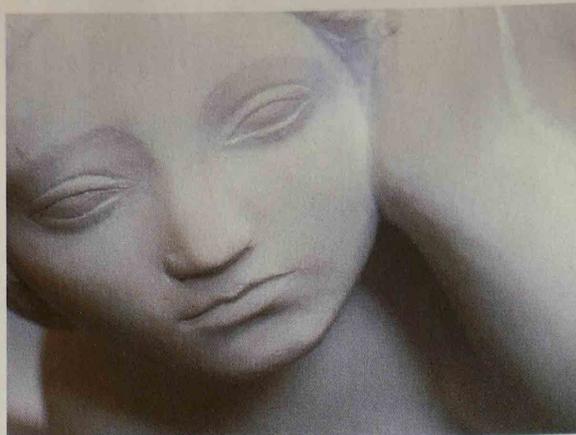
Qui sopra, un angolo del soggiorno di Letourneur arredato con pezzi antichi e con un piano a coda che lui ama suonare nei momenti di pausa dal lavoro.

Lo scultore, che oggi è tra i più accreditati artisti francesi, ha scolpito a dodici anni il suo primo viso.

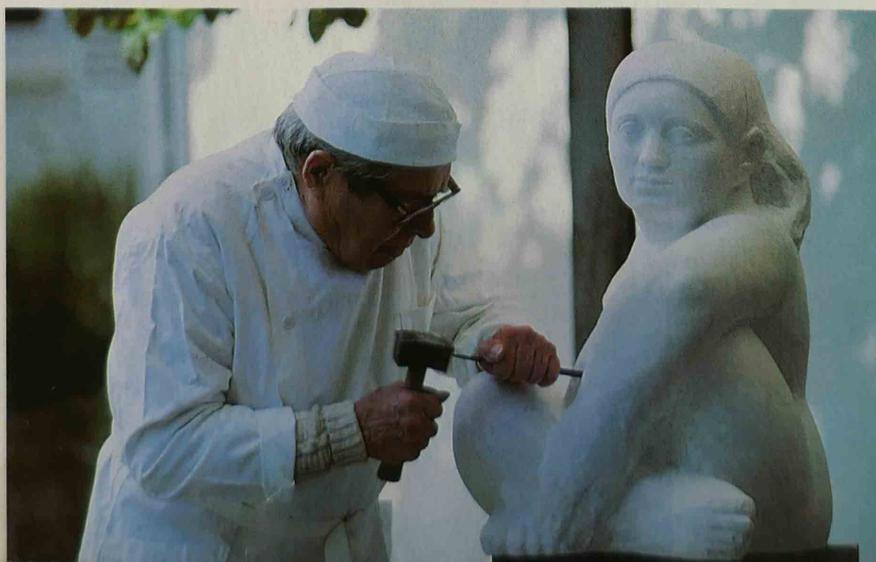




88 ANNI DI MARMO



Sotto le magiche mani di Letourneur il marmo, la pietra diventano forme vive, occhi che sembrano parlare. Lo scultore si alza prestissimo al mattino e talvolta lavora fino a notte inoltrata. Il momento più intenso è quello del tramonto, perché sotto la luce del giorno che muore tutte le superfici della scultura vibrano e risaltano le imperfezioni. Nella foto grande a destra; il tanto amato marmo entra anche nel suo arredamento, con il bel tavolo della sala da pranzo.



momento del tramonto perché è proprio quando il giorno muore che la luce è più impietosa e mette in risalto tutte le imperfezioni della scultura.

La storia di Letourneur comincia quando lui ha 12 anni e vive a Parigi in place des Vosges: un giorno prende in mano un pezzo di terra tenera e la fa diventare un volto straordinariamente espressivo. Da quel momento il suo rapporto con l'arte diventa quasi frenetico e gli fa scoprire, giorno per giorno, le infinite possibilità trasformiste di una pietra o un pezzo di marmo sotto il tocco del suo scalpello. Nel 1925, alla grande Esposizione Universale delle Arti Decorative di Parigi riceve una medaglia d'oro dell'Accademia di Francia e vince il primo Gran premio di Roma per la scultura. Affascinato dal Rinascimento italiano e dal genio di Michelangelo (da cui ha "copiato", appunto, la visiera con la lucel) si stabilisce per quattro anni a Roma e lavora nella vecchia cappella di Fernando de' Medici, come ospite privilegiato della villa Medici. Di questo soggiorno romano resterà una sua opera importante a palazzo Farnese: il busto di papa Giulio II. Il ritorno in Francia segna l'inizio di una grande carriera. Le richieste di opere piovono; tra l'altro vince, fra quarantadue concorrenti internazionali, il concorso per una statua di Simon Bolivar da collocare a Quito in Ecuador. La fatica di questo pesante "mestiere" non lo spaventa: lavora per ore e ore con le braccia alzate verso la sommità di un enorme blocco di marmo o pietra dove, piano